

**EMERGENZA VIRUS**

# Qualcuno ci aiuti

**L'appello a Conte**

Il presidente Cirio: "Situazione drammatica abbiamo bisogno di uomini e materiali"

**Il giorno più buio**

Nell'arco di una giornata 44 decessi, mai così tanti. Il totale supera quota 200

**L'infettivologo**

"Curva dei contagi uguale a quella cinese. Speriamo che il picco arrivi presto"

## Regione delusa dal Governo: "Chiudere tutto". La sindaca: "Troppo odio"

È il giorno più nero dell'emergenza coronavirus. E quelli che verranno saranno peggio. «Le nostre proiezioni dicono che in meno di tre giorni i contagiati in Piemonte raddoppieranno, avvicinandosi al livello di saturazione della rete di terapia intensiva regionale» scrive il presidente Alberto Cirio al premier Giuseppe Conte e ai commissari straordinari Borrelli e Arcuri di fronte ai 44 morti in 24 ore e ai 2576 contagi in Piemonte. «Nonostante le misure prese e il senso di responsabilità dei cittadini la situazione è drammatica: i posti in terapia intensiva, che sono stati quasi raddoppiati, sono pressoché esauriti, attrezzature e materiale medico non arrivano, il personale ospedaliero è stremato malgrado i rinforzi».

Il Piemonte come la Lombardia, a un passo dalla crisi. «Abbiamo bisogno di aiuto» chiede Cirio

● da pagina 2 a pagina 6

# Il giorno più buio

## In 24 ore il virus fa 44 morti Cirio a Conte: "In Piemonte la situazione è drammatica"

di **Mariachiara Giacosa**

È il giorno più nero dell'emergenza coronavirus. E quelli che verranno saranno peggio. «Le nostre proiezioni dicono che in meno di tre giorni i contagiati in Piemonte raddoppieranno, avvicinandosi al livello di saturazione della rete di terapia intensiva regionale» scrive il presidente Alberto Cirio al premier Giuseppe Conte e ai commissari straordinari Borrelli e Arcuri di fronte ai 44 morti in 24 ore e ai 2576 contagi in Piemonte. «Nonostante le misure prese e il senso di responsabilità dei cittadini la situazione è drammatica: i posti in terapia intensiva, che sono stati quasi raddoppiati, sono pressoché esauriti, attrezzature e materiale medico non ar-

rivano, il personale ospedaliero è stremato malgrado i rinforzi».

Il Piemonte come la Lombardia, a un passo dalla crisi. «Abbiamo bisogno di aiuto, materiali, uomini - chiede Cirio - I nostri approvvigionamenti sono bloccati alle frontiere. Il Governo ha parlato di una task force di 300 medici: una parte venga mandata qui». In attesa di una risposta del governo, ieri il comitato tecnico scientifico ha diffuso le nuove linee guida per i tamponi. Resta l'impostazione in base alla quale l'esame viene fatto in via preferenziale sui sospetti sintomatici ricoverati o in attesa di ricovero, ma ora anche su chi ha avuto contatti stretti con casi confermati che divengano sintomatici e richiedano ricovero; sugli operatori sanitari che hanno avuto contatti

stretti con pazienti positivi in assenza di idonee protezioni e sui soggetti in isolamento domiciliare nei quali compaiano sintomi anche non meritevoli di ricovero. Non è il "modello Veneto" che auspica i tamponi a tappeto a tutta la popolazione, ma c'è un'apertura rispetto ai vincoli applicati finora. Oltre alla conferma dell'impegno a sottoporre ai test i 55 mila opera-



tori sanitari secondo priorità concordate con l'Ordine dei medici e con i sindacati. Più esami che dovranno essere smaltiti dai laboratori, rimasti giovedì senza reagenti. Ieri erano ancora fermi il San Luigi e il Mauriziano, che tornerà operativo lunedì. Test in corso, invece, e reagenti disponibili, alle Molinette e all'Amedeo di Savoia dove da oggi entrano in funzione i nuovi macchinari che garantiscono test veloci. Per quanto riguarda i presidi di protezione per i sanitari, l'Unità di crisi ieri ha distribuito 53 mila mascherine chirurgiche, 900 tute protettive donate dalla comunità cinese, 1.470 camici veterinari, 4.410 mascherine ffp2, 28.300 guanti, 400 tamponi, 200 calzari, 500 cuffie. Materiale che dovrebbe placare, in parte, le denunce dei sindacati. Dopo l'Anao, che ha presentato un esposto in procura, anche il Nursid attacca sui materiali dati al 118 alla Città della Salute. «Camici in nylon stile sacchi per la spazzatura e calzari ricavati dai sacchetti per l'immondizia» sostiene Giuseppe Summa, segretario provinciale. «Ci sono stati dei problemi, ma sono in via di soluzione e stiamo distribuendo i presidi - risponde il direttore dell'azienda ospedaliera Giovanni La Valle.

Fa poi discutere una circolare dell'Unità di crisi che invita a rigenerare i caschi Cpap - che consentono la respirazione assistita ai pazienti in insufficienza polmonare. Nati per essere monouso, in situazioni di emergenza i caschi potranno essere lavati e avere una seconda vita «solo nel caso in cui l'alternativa sia lasciare il paziente senza supporto respiratorio».

## Il punto

# I positivi verso quota quattromila

### I numeri

L'Unità di crisi della Regione ha registrato 44 decessi nelle ultime 24 ore. I morti sono saliti a 224 rispetto ai 183 della sera prima. Si tratta del maggiore incremento dall'inizio dell'emergenza.

In aumento anche i contagi: sono 3.576 le persone finora risultate positive al Covid-19, 559 in più rispetto a quelle accertate giovedì sera. Le persone in isolamento domiciliare sono 1.423. Quelle ospedalizzate 1.929, di cui 298 in terapia intensiva.

I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 10.590, di cui 6.387 risultati negativi.

### Sette pronto soccorso chiusi

Salgono a sette i pronto soccorso chiusi per liberare medici e infermieri da impiegare in altri ospedali per contrastare il coronavirus: si tratta di quelli di Giaveno, Venaria e Lanzo (in provincia di Torino), Nizza (Asti), Borgosesia (Vercelli), Bra e Ceva (Cuneo). La scelta della Regione, guidata dal centrodestra, trova le critiche di Fratelli d'Italia: «L'assessore ci ripensi, non si capisce la ragione della misura», dice la deputata Augusta Montaruli.

### Via alla telemedicina

La telemedicina per seguire i pazienti senza farli andare in ospedale. La Città della Salute di Torino si è organizzata per seguire a domicilio i pazienti, anche per ridurre i rischi di contagio. Seguono già i pazienti in telemedicina la Neurologia e la Cardiologia della Città della Salute. Il calendario delle terapie e delle visite già in programma viene rispettato, mantenendo le terapie salvavita e sostituendo le visite in ospedale con consulenze telefoniche o videochiamate, nel corso delle quali vengono valutate le necessità dei pazienti.

*“Le proiezioni dicono che in tre giorni i contagiati saranno il doppio. Saremo vicini al livello di saturazione della rete di terapia intensiva”*

📷 Incitamenti Sui cancelli di diversi ospedali di Torino (qui il San Giovanni Bosco) sono comparsi striscioni per il personale sanitario

